

**OK DAL GOVERNO.** Fincantieri va in Borsa con l'obbligo di aumentare gli investimenti in Italia

# Nuove prospettive per il Cantiere

Da ieri è ufficiale: il governo Prodi ha dato il via libera alla quotazione in Borsa di Fincantieri, per non più del 49% del capitale, con l'obiettivo di raccogliere liquidità per almeno 400 milioni di euro utili a sostenere il piano di investimenti da 800 milioni, di cui 600 milioni di investimenti nelle fabbriche e 200 milioni in acquisizioni all'estero. Il governo, che con la quotazione trasferirà il 51% del capitale da Fintecna al ministero dell'Economia ha, però, vincolato Fintecna e la società triestina: Fincantieri non dovrà delocalizzare attività all'estero e dovrà rivedere il piano aumentando l'attenzione all'internazionalizzazione e al rafforzamento dei siti produttivi italiani.

L'operazione, secondo quanto comunicato ieri dal governo ai sindacati e poi nel corso del question time alla Camera, dovrebbe concludersi a novembre o comunque entro i primi mesi del 2008.

La quotazione, che non viene presentata come una privatizzazione, andrà avanti nonostante il parere contrario della Fiom-Cgil e di parte dei Ds. Soddisfatto Mario Ghini, segretario nazionale della Uilm-Uil, secondo cui «si è chiusa finalmente una vicenda il cui prolungarsi rischiava di nuocere a Fincantieri. Adesso si deve passare all'esame e alla revisione del piano di investimenti, delle cui ricadute sulle singole fabbriche si comincerà a discutere a settembre». Silvio Vicari, segretario della Uilm di Palermo, è convinto che «la quotazione in Borsa potrà incrementare i volumi di attività del Cantiere navale di Palermo».

In atto il piano di investimenti di Fincantieri per Palermo prevede testualmente: «L'Azienda ha già concordato con le Autorità competenti la realizzazione dell'area "passo di Rigano" e del bacino in muratura da 150.000 tonnellate. Questi interventi consentiranno, accanto ad interventi di manutenzione straordinaria dei bacini esistenti, di consolidare la "mission" produttiva dello stabilimento; mission che viene confermata per quanto riguarda le costruzioni, le riparazioni e le grandi trasformazioni. In tale senso accanto ad alcuni interventi sulle aree produttive, sarà ulteriormente migliorata la logistica dello stabilimento per fare fronte alle esigenze specifiche del mix produttivo».

**MICHELE GUCCIONE**